

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Anno 10. — Sem. 5.50 4.50
 Padova a domicilio 10. — Per il Regno 20. — 11. — 6. —

Padova, Lunedì 25 Settembre 1876
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1221 e 1222 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA SETTIMANA POLITICA

Siamo giunti all'istante supremo, nel quale gli affari d'Oriente stanno per prendere una piega decisiva o nel senso d'una tregua forse per qualche anno, oppure nel senso di una conflagrazione immediata generale.

Veramente finora c'è la maggiore probabilità per la pace; le armi sono posate e proposte di pace furono avanzate le quali, sebbene per se stesse impossibili, pure possono dare adito a serie trattative. L'Inghilterra a cui i Turchi devono tanto, ha potuto avere sulla Sublime Porta sì grande influenza, e saprà certo usarla per risultati più decisivi.

Ma se la sosta delle armi è un fatto importante, se l'influenza inglese sostituita alla russa può esser causa di ulteriori probabilità di pace, pure non può dirsi che navighiamo ancora in acque tranquille.

Per quanto la proclamazione del principe Milano a Re di Serbia s'abbia dapprima voluto far apparire quasi come uno scherzo del gen. Tchernajeff, nonostante appunto perchè presa con serietà dall'esercito può essere causa di nuove complicazioni, come lo è certo di strane e maggiori incertezze.

Sarà benissimo che questa proclamazione sia stato un capriccio, ma in fin dei conti nessuno ci assicura che davvero sia tale.

In ogni modo gli animi già eccitati dei Serbi lo saranno vieppiù adesso per questo fatto, e se anche di fronte alla unanime disapprovazione delle potenze Milano dovesse stare saldo contro gli incitamenti, niuno potrà calcolare per esso le conseguenze. Il popolo, facile alle accuse nei momenti di sventure, troverà a criticare ogni atto del principe collo attribuirgli le cause dei rovesci; e se questa sarebbe stata una conseguenza naturale anche senza questo incidente, la probabilità diventa ora più decisa, tanto più che alle passioni popolari fanno di spalla quelle dell'esercito.

Oggi perciò le potenze trattano su una base falsa quanto si vuole, ma in fin dei conti la base c'è; se questa base con moti interni in Serbia avesse a mutare o a traballare non ci troveremmo ancora di fronte all'ignoto? Che cosa potrebbero fare le potenze?

Pure la questione rimane in fondo sempre la stessa; se cioè Bismark voglia davvero

la pace. Egli non si vuole pronunciare, forse perchè la Russia non gli ha ancora concesso quanto chiedeva, e quindi la Russia che anch'essa vorrebbe la guerra non osa lanciarsi nelle avventure senza essere sicura di lui. La France in questi giorni ha pubblicato un trattato segreto che avrebbe avuto luogo fra Germania e Russia; esso venne smentito, ma corrobora la nostra idea che il nodo della questione sia appunto là e che questo trattato sia necessario per la Russia per entrare in campo, mentre perdendo la speranza di concluderla essa finirebbe col rassegnarsi a sacrificare i Serbi e a perdere tanta propria influenza.

E per ora gioca di scherma facendo di tanto in tanto sorgere novelli incidenti che protraggono lo stato attuale delle cose e lasciano per quando che sia libero l'adito a levarsi a piacimento la maschera. Perciò il gioco ormai non può durare a lungo, e se la Turchia, come pare, cedendo all'impulso inglese, recede dalle sue pretese si potrà difficilmente per i Russi trovare un mezzo per protrarre le incertezze, tanto che sembra abbiano essi dovuto finire perfino di concretare patti cogli stessi Inglesi e coprire della propria autorità ed appoggio l'opera loro.

Si esca ad ogni modo dalla presente incertezza, anche perchè non abbiano a ripetersi gli orrori e le stragi della Bulgaria. Queste sono ora cessate, ma chi garantisce che non abbiano a ripetersi?

L'Inghilterra, se vuole, può ormai tutto; essa esiga e le sarà concesso. E pensi che intera sovr'essa cadrebbe la responsabilità di stragi novelle.

Ma dall'Oriente, dove per la importanza della questione dobbiamo forzatamente fermarci, passiamo un istante ad altre regioni, affinché nulla sfugga di quanto va qua o là avverandosi.

E fermandoci in Ispagna vi noteremo lo sviluppo che vi prende il partito ultramontano. La intolleranza religiosa vi è spinta all'estremo limite in modo da suscitare ovunque seri disordini. Le altre nazioni vi sono cointeresate e devono far rispettare la libertà di pensiero dei loro sudditi. L'Inghilterra e la Germania che vi tengono d'ordinario assai, non dovrebbero arrestarsi a semplici osservazioni; dovrebbero agire con vigore e riportare all'ordine un governo che a passi continui, rinnegando i principii di libertà ai quali s'informa il nostro secolo, mostra d'avviarsi ai bei tempi della Inquisizione che certo invidia e sospira.

Nulla di nuovo in Francia; le manovre dell'esercito hanno prestato occasioni a viaggi del presidente, e insieme a osservazioni sullo stato del clericalismo. Per l'esercito e il suo capo con beneplacito dei ministri fu ottenuta nientemeno che la benedizione papale! I francesi dovrebbero occuparsi di ciò con cura per vedere quanto ne guadagnino nella simpatia universale e nella propria dignità, anziché magnificare quella politica d'inerzia incredibile per la quale vantansi di avere

corbellati quei Russi che d'altra parte vogliono a propri alleati. Bel modo di procurarsi amici!

Una guerra è finita in Africa. L'Egitto solennizza la conclusione della pace col'Abissinia; esso può andare invero orgoglioso di avere veduti distrutti due dei propri eserciti e d'aver dovuto cedere due provincie. Ma i modi di compiacenza a questo mondo sono vari e noi invidiamo all'Egitto la sua contentezza e compiacenza.

Una delle solite rivoluzioni è scoppiata all'Equatore; il presidente Barrero fu destituito. Là vi dominavano i clericali; che sia adesso suonata per essa l'ora suprema anche in queste estreme regioni, ovvero che sia un semplice mutamento di uomini anziché di principii?

Il Rinnovo contiene una seconda lettera del signor A. Caccianiga scrittore di romanzi e orticoltore, colla quale risponde al *Tempo*, alla *Gazzetta di Treviso* ed al *Bacchiglione*.

Questo nuovo e infelicitissimo parto del signor A. Caccianiga, che sembra avere lo scopo di spostare la questione, ci fa piangere il tempo perduto per provare al signor Caccianiga una cosa la più semplice di questo mondo:

« Che egli, il signor Caccianiga, spedi al Nicotera un telegramma firmato da lui quale *Presidente del Consiglio Provinciale*;

Che la Legge Provinciale e comunale interdice alle autorità amministrative qualunque manifestazione politica;

Che il telegramma conteneva una censura ad un atto del ministero;

Che quindi il signor Caccianiga, o per ignoranza o per partigianeria, aveva violato la legge. »

Cosa risponde il signor A. Caccianiga, scrittore di romanzi e orticoltore, a fatti così positivi e a deduzioni tanto irrefutabili?

Stupido! Il signor Caccianiga risponde col fare una dissertazione sul modo nel quale i giornali onesti dovrebbero sostenere la polemica...

Davanti a tanta ingenuità, che sa di cavoli un miglio lontano, crediamo miglior consiglio di non più occuparci di una tale questione, e lasciamo il signor A. Caccianiga all'aratro da lui preferito alla penna.

Il figlio della serva

Quell'ottimo giornale che è il *Polesine* riproduceva dal *Bacchiglione* un articolo intitolato *Il figlio della serva* dove era dimostrato come il Veneto, a fronte delle altre regioni, fosse stato trascurato dal governo dei consorti.

Ora, un giornale moderato di Rovigo sorse a combattere l'affermazione nostra con copia di insulti e di bugie, solite armi dei nostri ex-patroni.

Ma il *Polesine* rispose con un articolo dal quale stralciamo i seguenti brani:

E per venire al sodo, lasciamo all'elegante scrittore della *Provincia* l'escludere la buona fede e la logica nei suoi avversari, e l'accusa che essi abbiano una fronte di bronzo e simili gentilezze, e vediamo un po' se (senza entrare nel lungo dettaglio svolto in tre o

quattro articoli del nostro contraddittore) non sia proprio possibile rispondere cosa alcuna sull'accusa rivolta al partito moderato, di non aver fatto per Venezia ciò che dalle sue speciali condizioni è richiesto. Molte delle spese che il nostro contraddittore ha enumerate sono ben lungi dall'essere giovevoli a Venezia e ai Veneziani.

Molte di quelle spese sono state fatte per fini generali, d'interesse nazionale, ma è assai problematico se col fare di Venezia una piazza militare e fortificata si sia giovato all'avvenire commerciale ed industriale di una città, che, appunto per la sua posizione geografica, era chiamata a divenir prospera per il commercio e l'industria. Il commercio, e l'industria non fioriscono che nella sicurezza, fuggono le piazze dove i pericoli di ostilità di bombardamenti e di assedi sono più o meno prossimi.

Valga l'esempio della Francia che non si è sognata mai di fortificare Marsiglia, o di fabbricare arsenali, militare e fabbriche di cannoni, e ha concentrato invece a Brest e a Tolone tutto ciò che per la marina di guerra poteva occorrere.

Noi non abbiamo, nè tempo, nè modo opportuno di sfogliare i grossi volumi degli atti parlamentari; ma questo sappiamo, che la stampa di Venezia senza distinzione di colore, la Camera di commercio, il Consiglio comunale o quello provinciale hanno a più riprese reclamato con urgenti istanze provvedimenti per Venezia per il suo porto, per le sue lagune, per le sue ferrovie, per le sue linee di navigazione e sappiamo altresì, che fino al 18 marzo frequentissimi si sollevarono contro i ministri di destra, perchè nessuno dei voti di Venezia fu esaudito. Questo per risposta ai vecchi articoli della *Provincia* coi quali il sig. V. P. del *Polesine* ci voleva ammicchilli. Potremmo aggiungere ancora qualche altra cosa, riscontrare i dettagli ed oppugnare la opportunità di molte delle spese enumerate dal nostro contraddittore, ma non amiamo tediarvi con lunga serie di articoli, di polemica, e lo spazio ci manca per farlo in un solo numero.

Gli straordinari PRESSO L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Mille e mille diverse chiacchiere corrono tutti i giorni sui diurnisti, sull'infima classe dei regi impiegati. Se i fatti dovessero corrispondere alle parole che si leggono su quei giornali il ministero cambierebbe ad ogni terzo giorno parere. Ieri dicevano che i diurnisti sarebbero allontanati come persone che inutilmente ricevono uno stipendio dal governo, oggi o domani li porteranno ad astra, porranno anzi di dar loro una stabile nomina, un posto sicuro.

Giornali autorevoli esposero le loro idee e per la maggior parte sono tutti favorevoli a questa disgraziata classe dei Travet, che senza far mai apparire il suo nome, che senza essere conosciuta ufficialmente, lavora da quanto e forse... più di un impiegato stabile che sa di essersi assicurata una posizione per tutta la vita.

Presso le Intendenze di Finanza, ad esempio, il numero dei diurnisti è circa un terzo del personale. Vorranno forse allontanarli per surrogare i loro posti con impiegati che rivestano un carattere ufficiale? Non sarebbe questo certo un guadagno per le nostre ma-

laugurate finanze, perchè si avrebbe un lavoro eguale ed una spesa maggiore.

Molti poi sono diurnisti da anni ed anni e mai si è pensato a rimettere il loro servizio, permettendo, ad esempio, che sostenuto un facile esame conseguissero con questo una nomina, un posto, che meschino si, ma pur sarebbe sicuro.

Si vorrebbero forse rimettere in piedi gli alunni come usavasi sotto il cessato regime? Pochi certo si adatterebbero per tante ragioni. Lo stare cinque o sei anni e più senza stipendio veruno era possibile forse allora, sebbene scarsi i mezzi erano bastevoli a soddisfare le esigenze della vita e maggiori in generale i famigliari proventi. Chi non può al di d'oggi per economiche circostanze darsi allo studio, cerca di guadagnare al più presto possibile, nè si sobbarca ad una incompensata fatica.

Il diurnista, lo straordinario, come vuoi chiamare, si è reso indispensabile dopochè è aumentato di molto il lavoro e perciò in caso di allontanamento, dovendosi necessariamente surrogare il personale deficiente, come vi si supplirebbe?

Oh venisse il giorno che il lavoro di questi sconosciuti, infimi, incalcolati Travet potesse venir valutato e che infine alle loro fatiche venisse dato un equo compenso! E questo giorno deve venire, questo giorno in cui non paventeranno più d'essere lasciati sul lastrico privi d'ogni mezzo di sussistenza contuttochè abbiano lavorato e di molto!

Non potrebbero certi *allo locati* mettersi nei panni di questi infelici, avendo anch'essi cominciato la loro carriera col posto di diurnista sotto il cessato governo? Una nazione colta grande e rispettata come l'Italia non può, non deve permettere che coloro i quali faticano sieno abbandonati, che chi può a faccia alta sostenere che il suo lavoro non corrisponde alla bassezza della sua posizione venga dimenticato.

Fra i tanti progetti che balenarono alla mente di questo e di quello il migliore, a mia veduta, sarebbe che i diurnisti fossero nominati stabilmente dopo un conveniente tirocinio, durante il quale non si presterebbe l'opera propria gratuitamente, ma con un compenso eguale a quello che attualmente si gode.

Il giovinotto, che non potendo, per mancanza forse di famigliari proventi, procacciarsi un posto stabile collo studio, ora si vede abietto e dimenticato e presta nondimeno il suo lavoro con disinteresse ed intelligenza, non si deve premiare? E non si deve istituire una classe fra i regi Travet che accolgono nel seno questi individui benemeriti quanto uno stabile impiegato, che quanto questo lavorano, che sudano con un avvenire dinanzi agli occhi oscuro e tenebroso, colla tema anzi sicurezza che quel giorno nel quale più non possono sostenere la fatica del tavolo sono gettati sul lastrico, senza nemmeno un grazie!

Va bene così? Lascio agli animi onesti il decidere, nè dubito che questi ci daranno piena ragione.

Attendete, attendete infelici e prego S. E. Depretis che non attendiate molto. Interrogli egli questi impiegati *allo locati* già diurnisti e questi pensino un poco ai tempi passati, considerino la condizione di quegli infelici, i quali occupano il posto che loro stessi tenevano quando erano appiedi della scala sulla quale sono saliti, e la memoria del passato sarà la più efficace raccomandazione in pro di chi *stenta per sperare*.

Di più non aggiungo e chiudo questo scritto deplorando le attuali condizioni e ripromettendomi dal ministero riparatore quei provvedimenti che ormai si rendono necessarissimi.

Un diurnista

Corriere del Veneto

Da Udine

23 settembre.

Il corrispondente della Gazz. di Venezia fa come i bimbi che si divertono a fabbricare delle case colle carte da giuoco: ad un tratto le carte cadono e le case spariscono. Egli parla a sproposito del Nuovo Friuli, dando inesatte notizie a riguardo del Direttore di questo giornale, spiattella informazioni prive di qualsiasi fondamento sui collegi di Spilimbergo e di Pordenone. Basta vi dica che quanto a questo

ultimo la rielezione dell'on. Galvani è assicurata a primo scrutinio, e vi persuaderete che quell'amenissimo corrispondente ha la fantasia molto melata. Che sia perchè egli scrive, a quanto mi si dice, nelle ore del mattino stando a letto?

Del resto egli può scrivere in un modo o nell'altro sia alla Gazzetta di Venezia, sia al Giornale di Padova, o alla Gazzetta d'Italia studiando, tanto per non parere, delle volontarie inesattezze e nessuno se ne darà per inteso. Tutti, comprese le trecche di Piazza S. Giacomo, sanno chi sia e quanto pesino le sue ridicole spanpanate, fra le quali noto ora quella delle traslocazioni degli impiegati le cui paure non esistono altro che nella sua mente inferma.

Al solo Caffè Nuovo, definito argutamente da un'illustrazione del nostro foro come un ministero della guerra contro l'intelligenza, si grida per la traslocazione del prefetto Bianchi a Grosseto traslocazione da lui desiderata, perchè quei gioielli di consorti colle loro imprudenze ed improntitudini lo avevano troppo compromesso davanti un Governo che ha il dovere di tenere alto il prestigio dell'autorità: quel prestigio che fu tanto malmenato in questa provincia da tutti i Ministeri di Destra coi frequentissimi cambiamenti di Prefetti tra i quali vi citerò il Caccianiga in carica da pochi mesi, il Lanzi *idem* ed il Cammarota per poche settimane!

Il Giornale di Udine ed il sullodato corrispondente (che è tutt'uno) mettono l'allarme fra gli impiegati in vista delle prossime elezioni, sperando di trovare i gonzi che bevono così alla grossa.

Lasciamo pure che il miserello si sfoghi ora che è prossima la cessazione delle inserzioni ufficiali!

Da Montagnana

23 settembre.

Il Municipio di Casale di Scodosia con patriottica idea volle trasportare le ceneri da Fiesse, di Baldassare Faccioli, uo del mille, morto colà, capitano d'artiglieria, nel 1866 e dedicare due lapidi, una alla memoria di questi, l'altra al nome di Zonzin Giov. Battista, morto all'assedio di Venezia nel 1848.

Il giorno 16 settembre corr. perciò partiva da Fiesse il funebre corteo tra le più entusiastiche dimostrazioni; giunse a Badia, Masi, Castelbaldo, ove i Municipi e le Società andarono a gara nel rendere omaggio all'illustre defunto.

Ovunque vennero indirizzate parole di riconoscenza e d'amore a quelle sante reliquie, a Badia specialmente ove il dott. Torresini con forbitissimo dire e con nobiltà di concetti inneggiò ai Mille, pianse sui martiri di Aspromonte e di Mentana, accennando con dolore alla non ancora compiuta unità nazionale.

Il signor Giacomo Cima segretario del Municipio di Casale ripose con ben toccanti parole. Esprese il desiderio che i postumi onoramenti a quei figli della rivoluzione, a quei martiri della libertà, non sieno il compianto esclusivo di una perdita irreparabile od una rigida formula del sentimento nazionale soltanto; ma ancora un omaggio ai principi, militanti, una esplicazione delle idee progredienti, per divenire, così operando, continuatori fedeli della loro tradizione.

Alle ore 10 ant. del 17, deposte le care spoglie nel sepolcro di famiglia, ebbe luogo a Casale il rito civile.

Velata a lutto sventolava la bandiera tricolore, ed a lutto parato l'atrio di quel magnifico palazzo municipale, accoglieva la autorità del distretto ed i reduci delle patrie battaglie, mentre l'ampio piazzale riempivasi di popolo.

La banda di Montagnana intonò l'inno reale e scoprironsi le due lapidi.

Il signor Casarotti arciprete di quel paese, lesse un lungo discorso, in cui non so se fosse più ammirabile la castigatezza dello stile o la profondità dei concetti. Tesse la biografia del Faccioli e finì, addimostrando in che dovrebbe consistere l'amore di patria, non peritandosi, benchè preta, di ricordare con entusiasmo l'espugnazione di Porta Pia — Roma liberata.

Il sig. Bortolo cav. Foratti parlò della vita di Giov. Batt. Zonzin. Fu un discorso all'acqua di malve. Disse che Mazzini con tutte le

sue teorie nulla avrebbe fatto senza quegli eroi, come se gli eroi di Marsala e di Venezia non fossero stati l'incarnazione delle teorie di quel grande patriota.

Parlò terzo il sig. Giacomo Cima, il quale con la solita sua faccondia, facendo un riscontro politico delle due epoche 1848-1866, addimostrò come la rivoluzione e le carceri abbiano fatto l'Italia e toccò gli splendidi episodi di quella gloriosa epopea con parole, che facevano fremere.

Parlò quindi brevemente l'on. Chinaglia. Zonzin nel 1848 aveva portato il moschetto della rivoluzione e che il Faccioli a fianco della rivoluzione marciò alla conquista del regno delle due Sicilie, mentre il governo dei moderati non aspirava che ad un ingrandimento piemontese e ci dava più tardi i martiri d'Aspromonte e Mentana e gli splendidi risultati di Custoza e di Lissa.

Onorevoli di destra siete agli sgoccioli, il vostro tempo è finito. Se sapeste qual grido di rabbia qui ruggie contro di voi odiati istutori della tassa sulla fame, non avreste al certo l'ardire di parlare così!

Chiuse la arringa uno stupendo discorso del giovane Zaglia Marcello, il quale, con profonda erudizione, con eloquenti argomentazioni e con bellezza di dire, trattò sulla educazione dei monumenti. Lode a quel bravo maestro.

Così ebbe termine la solenne cerimonia che fu un vero attestato di encomio al Municipio di Casale di Scodosia, il quale diede così prova di caldo ed intelligente patriottismo.

Verona. — La mattina del giorno 23 dalle acque dell'Adige in Comune di S. Massimo venne estratto il cadavere di persona sconosciuta, di sesso femminile, dell'apparente età di anni 20.

Il cadavere stesso venne per cura di quel Municipio fatto deporre nella cella mortuaria di Chievo per le pratiche di legge.

Treviso. — Col giorno 26 corrente viene istituito presso gli Uffici postali di Cavaso, Crespano-Veneto, Mogliano Veneto, e Spretiano, il servizio delle casse di risparmio.

Rovigo. — Leggiamo nel Polesine. Riferiamo che il Consiglio provinciale nella seduta di venerdì p. p. allorchè discusse il bilancio 1877, deliberò di attivare pel 1877 due cattedre circolanti di agraria, e destinò a tale scopo dodicimila delle quattordicimila lire stanziare per provvedimenti utili all'agricoltura.

Gallio. — Da Gallio mandano al Veneto Cattolico una lunga corrispondenza dove si parla d'un pellegrinaggio che ebbe luogo il giorno 8 corrente al santuario della Madonna del Buso, situato all'apertura della precipitosa vallata che si trova dalla parte d'oriente e serve di strada ai muli ed ai pedoni per discendere a Valstagna. Il corrispondente calcola a quattro mila le persone che presero parte al pellegrinaggio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 settemb. contiene.

1. R. decreto 1° settembre che sopprime il comune di Oliveto nella provincia di Perugia e lo unisce a quello di Torricella in Sabina.

2. R. decreto 17 settembre che separa il comune di Lentiai dalla sezione principale del collegio di Feltrè e lo costituisce in sezione separata.

3. R. decreto 17 settembre che riordina le sezioni elettorali del Collegio di Tregnago.

4. R. decreto 17 settembre che separa dalla sezione elettorale di Urbania, nel collegio di Cagli, il Comune di Apecchio.

5. R. decreto 24 agosto che concede derivazioni di acque.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

Cronaca Padovana

Disgrazia. — Ieri a sera ad otto ore circa, sotto la pressione della gente accalcata ad attendere le barche della musica di Ponte di Brenta cadeva parte del parapetto del

Ponte di legno dal lato che guarda Porta Sarracinesca.

Quante persone siano precipitate nell'acqua non fu possibile rilevare per la oscurità della notte e per la confusione della folla. Molti furono salvati mentre stavano cadendo; e fra questi un povero fanciullo di circa dieci anni, certo Soardi, che, soffocato però dalla folla rinculante, non fu possibile sottrarre alla morte.

Sappiamo ancora di una signora ferita al capo e ricoverata in una osteria presso il ponte; l'abbiamo vista noi stessi avviarsi alla propria casa in istato abbastanza confortante.

Fino ad undici ore non si era rinvenuto alcuno degli infelici caduti.

Sul luogo porgevano straziante spettacolo alcuni padri ed alcune madri, che udito il caso e non vedendo di ritorno a casa i propri figli, venivano a cercarli con la disperazione nel cuore.

La cronaca delle vittime. — Giuseppe Milazzo con moglie e sei figli, abitante in via Pellattieri cadde e rimase orribilmente sfracellato; egli è l'unico sostegno della povera e numerosa famiglia.

Noi speriamo che la cittadinanza nostra, tanto benefica verrà in soccorso di questo disgraziato; e che il Municipio medesimo non indugierà a prendere a pro dei disgraziati tutte quelle disposizioni che sono del caso.

Anche il figlio del Milazzo cadde dal ponte ed è ridotto in uno stato veramente compassionevole.

Ultime informazioni. — Non fu ancora rinvenuta alcuna persona nelle acque sottostanti al Ponte di legno; ci consola il sapere che fino a questa mattina ad otto ore non vennero fatte ricerche per persone mancanti né al Municipio né alla Questura.

Da ogni parte ci giungono numerosissimi reclami e proteste contro il Municipio che si vorrebbe responsabile della sventura di ieri a sera.

Quante volte il Bacchiglione non ha egli domandato che l'Ufficio tecnico municipale si preoccupasse dello stato indecente e pericoloso di quel ponte? Moltissime.

E che ha fatto il Municipio? Nulla!

La nostra brava Giunta pensa a spendere mezzo milione nelle Debita e a fare dispettucci al ministero di Sinistra e lascia rovinare i ponti.

Che brava Giunta, eh?

Dopo la sciagura il Municipio impedì il passaggio del ponte!!!

Stamane il ponte è chiuso. Non provvede a tempo il municipio? Carino!

Quà si muore e là si gode. — Ci fu una ben sgradita impressione il vedere a mezzanotte ancora in giro la *galeggiante*, dopo la orribile disgrazia di Ponte di legno.

Ayremmo voluto che si mostrasse più gentilezza di cuore.

Riceviamo e tosto pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore, Città, 24 settembre 1876.

Non sapendo come contraccambiare verso il sig. Michelangelo Bertè ed il sig. Oselli Pietro che mi salvarono due miei figli nella caduta del parapetto del Ponte di Legno, prego la sua cortesia di volerlo far inserire nel Pregiato Suo Giornale, che ne sarò grato. La virtù bisogna sia fatta universale.

Tante grazie, Antonio Valle, abitante in Via Osservatorio-Specula.

Onoranze a Zanellato. — Ieri come avevamo annunziato la Società del 1848-49 si recò a Monselice per rendere onoranze al colonnello Zanellato, tradizione vivente dalle campagne a cui presero parte gli italiani dal 1804 fino al 1849.

La festa, da quanto ci vien detto, fu commoventissima. Il banchetto sociale ebbe luogo nella sala del Consiglio di Monselice.

Furono ricevuti e spediti moltissimi telegrammi fra cui al Re, a Garibaldi ecc. — Anche il Prefetto di Padova aveva mandato; i suoi augurii al glorioso suo commilitone.

Infanticidio. — Diamo ai nostri lettori i particolari promessi su questo orribile delitto.

La rea era precisamente, come avevamo annunziato, donna di servizio all'Albergo delle Croci bianche: il suo nome è Nani di Teranegra; ha circa trent'anni.

Il reato fu commesso da qualche giorno; ed insospettitase la padrona per tracce sanguigne sorprese sul letto della Nani, prevenne le autorità.

Scorte altre tracce di sangue nella direzione del cesso venne immediatamente vuotato il cesso stesso, e vi si rinvenne il cadaverino di una bambina.

Fiere. — Nei giorni di martedì e mercoledì 10 e 12 ottobre p. v. avrà luogo nella Piazza del mercato di Gambarare l'annuale Fiera di S. Giustina, durante la quale è permessa la introduzione e vendita, esente da tassa di ogni merce e prodotto.

Nel 13 poi dello stesso mese ricorre la Fiera annuale di Bovolenta. Il traffico degli animali vi sarà esente da qualsiasi tassa, salva per gli altri generi tutti l'osservanza delle discipline vigenti di sicurezza pubblica, di igiene e di finanza. Per la fiera del bestiame è destinata apposita ed opportuna località per facilitarne il concorso.

Il sig. Danieletti. — Siamo lieti di annunciare che il sig. Danieletti si trova fuori d'ogni pericolo e senza febbre; e promette una presta guarigione.

Incendio. — Ieri a sera a mezzanotte, appena di ritorno dal Ponte di legno, abbiamo visto partire i pompieri con le macchine per Montà, dove appiccavasi fuoco ad un fenile del conte R.

Il fenile è attiguo a tre depositi di fieno e ad un vasto caseggiato.

Fummo testimoni d'una ben deplorabile scena. I cavalli attaccati alla pompa non vollero muover passo; e si dovette attaccarne di nuovi.

Intanto trascorse tanto tempo, che il fuoco poteva distruggere non i soli locali del conte R. ma buona parte del paese di Montà. Il padrone del locale attiguo al fenile incendiato gridava a squarciagola al municipio, che provvede così bene alla sicurezza dei cittadini, e noi non potemo che dargli ragione.

Il regolamento domanda che siano serbati a disposizione dei pompieri quattro cavalli freschi e robusti; e sono questi i cavalli freschi e robusti? Molte, molte senza misericordia! E meglio se il nostro municipio provvedesse agli urgenti bisogni mantenendo quattro cavalli propri. Si fanno senza pensarci due volte tante spese inutili, e non si pensa nemmeno alle più necessarie.

Da informazioni assunte questa mattina sappiamo che per la premura e la molta perizia dei nostri bravi pompieri il fuoco di Montà fu spento in pochissimo tempo senza gravi conseguenze.

Fu salvata perfino gran parte del fenile.

Ferrovie Vicenza-Schio. — La Società Veneta d'Imprese e costruzioni pubbliche per facilitare il concorso allo spettacolo teatrale di Schio, ha attivato un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Vicenza 3,50 p.
Arrivo a Schio 5,18 p.
Partenza da Schio 12,30 a.
Arrivo a Vicenza 1,40 a.

Istanza di vetturali. — Fino dal 16 maggio a. c. sotto il N. 10190 di protocollo, quasi una cinquantina di vetturali presentarono al locale Municipio, Divisione VI, un'istanza allo scopo di conciliare il loro interesse, con quello del pubblico, circa il servizio che devono prestare alla Stazione ferroviaria; servizio che, come è attualmente organizzato, riesce di grave scapito ai vetturali, ed il pubblico e male servito.

Quell'istanza non è ancora stata evasa e la stagione invernale in cui preme sia ben regolato il servizio delle vetture, si avvicina.

Raccomandiamo adunque al nostro municipio che dimenticando la fiscalità possa regolare il detto servizio senza recar danno ai vetturali che nell'inverno hanno scarsi guadagni, e fra le altre ricordiamo che esigere n. 30 vetture al giorno e per tre giorni consecutivi alla Stazione, è troppo.

Nell'inverno basterebbero una ventina di vetture, cambiandole ogni giorno, obbligandone una metà ad attendere le corse della mezzanotte.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera mezza Padova era a teatro. Il serafante non poteva essere festeggiato con maggior concorso e con più evidenti segni di simpatia.

Questa sera avremo il *Cola di Rienzo* di Pietro Cossa: lo attendiamo con impazienza.

Dichiarazioni. — Riguardo ad una

corrispondenza da Trebaseleghe pubblicata nel n. 254 della *Gazzetta di Treviso*, il medico chirurgo sig. Luigi Riedi scriveva nel n. 262 dello stesso giornale che Antonio Viviani fu visitato da tre medici, e che la madre viveva a carico della Congregazione di carità questuando per giunta nel paese nel modo più importuno.

Siamo pregati a dichiarare da parte della famiglia Viviani non esser vero che l'Antonio Viviani sia stato visitato da tre medici, mentre lo fu soltanto da due; e che la madre sua vivesse di questua, poichè veniva soccorsa dal figlio dimorante a Treviso.

Concorsi. — Stante rinuncia della maestra della scuola femminile di Pontelongo, resta aperto il concorso al suo posto a tutto il 15 ottobre.

L'annuo stipendio è di L. 550 oltre l'alloggio gratuito.

Viene riaperto il concorso a tutto il mese di ottobre p. v. al posto di Mammana Condotta in Veggiano, coll'inerente stipendio di lire 350 annue nella cura gratuita delle partorienti povere.

All'ospitale. — A dodici ore e mezza, circa di ieri sera vedemmo condotto al civico ospedale un uomo colto da improvviso malore.

Ieri sera fu proprio la sera delle disgrazie.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 51 00
Rendita Italiana — 80 10
Pezzi da 20 franchi — 21 62
Doppie di Genova — 84 70
Fiorini d'argento V. A. — 2 28
Banconote Austriache — 2 24

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio 72; nuovo 70. — Mercantile, vecchio 70; nuovo 66.
Granoturco: — Pignoletto vecchio 50; nuovo 45. — Giallone vecchio 46; nuovo 42. — Nostrano vecchio 44; nuovo 40. — Forestiero, Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 29.

Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Nuovi esercenti. — Vicentini Francesco mediatore S. Francesco N. 3088.

Cessazioni. — Valdagni Luigi dalla drogheria Piazza F.utti N. 173.

Volterini Luigi e C. vendita legna e carbone Via Maggiore N. 1492.

Cresin Angelo mugnaio Via Mugnai numero 1366.

Lion detto Toti Luigi Eredi dalla vendita carni macellate Via Maggiore.

Varietà

Fsumazione della salma di Bellini. — Dai giornali di Parigi del 16 riassumiamo la seguente relazione della mesta e pia cerimonia avvenuta il giorno prima al cimitero del Père Lachaise, e delle quale il telegramma fece cenno.

La città di Catania aveva mandato una Commissione per presiedere alla traslazione della cenere dell'immortale maestro. Essa era composta del principe Grimaldi, presidente, dei signori Ardigioni, cav. Bonaiuto, cavalier Catalani, comm. Curro, principe Filangieri, comm. Florino, G. Gravina, principe Manganello, marchese di San Giuliano.

Il corpo di Bellini riposava in una tomba sormontata da una piramide di pietra, ornata del suo medaglione e di altri emblemi.

Mentre si dava mano agli ultimi lavori una compagnia del 116° regg. di linea disponevasi attorno al feretro, bell'e pronto. La nuova bara è foderata di velluto granato, e adorna di argento, il tutto del valore di oltre 20,000 franchi. Sul coperchio al disopra della croce sta scritto:

Vincenzo Bellini — Nato a Catania — Il tre novembre 1802 — Morto a Paternò — Presso Parigi — Il 23 settembre 1835.

Scoperchiata la cassa, si constatò che la salma, malgrado fosse stata imbalsamata, era in uno stato di decomposizione che non permetteva di toccarla senza le maggiori precauzioni. Pure, per verificarne l'identità, si dovette scoprirla, e si vide allora che il collo era distaccato dal corpo. Si fece ricerca del cuore, che secondo le indicazioni fornite da Rossini a membri facenti parte della com-

missione, doveva trovarsi racchiuso in un vaso presso la testa, e diffatti si rinvenne. Posto il tutto in una prima cassa di legno foderata di piombo, questa fu messa alla sua volta nella bara di cui è cenno sopra.

Prese la parola in francese il marchese San Giuliano e ringraziò la Francia per la ospitalità e l'accoglienza fatta a Bellini. Disse sperare che la presente manifestazione restringerà i vincoli che uniscono la Francia e l'Italia. Queste parole furono accolte dalle grida di viva l'Italia! viva la Francia!

Poi il comm. Curro fece in italiano un bellissimo ricordo di Bellini e della sua gloria. Il professore Ardigioni aggiunse altre parole con accento poetico.

Leone Eseudier parlò a nome del Teatro Italiano: Masson a nome della *Société des Lettres*. Il principe Grimaldi, presidente della Commissione, riassunse quanto era stato detto, ringraziando la Francia in nome di Catania e dell'Italia.

Finiti i discorsi, vennero poste sul feretro parecchie corone, fra cui una della città di Catania e una dagli artisti appartenenti al Teatro Italiano, e il feretro fu collocato su un carro tirato da sei cavalli, e condotto alla stazione di Lione.

Fra le persone presenti notavansi il prefetto della Senna, signor Duval, il maestro Jucière, il signor Perrin, direttore del Teatro Francese, Lodovico Halévy, Alberico Secondi, ecc., oltre i rappresentanti dell'ambasciata italiana.

Sulla tomba, rimasta ora vuota, la Commissione ha fatto porre una lastra di marmo bianco, coll'iscrizione seguente:

Catania — Grata alla Francia — Nel richiamare le ceneri illustri — Questa lapide pose — 15 settembre 1876.

Importante scoperta.

Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

Nei primi giorni della scorsa settimana, nel bacino dei signori fratelli Orlando, ebbero luogo alcuni esperimenti coll'apparecchio del prof. Serafino Roggero per la navigazione sottomarina. Gli esperimenti riuscirono perfettamente e dimostrarono col fatto come ad una nave sia possibile immergersi nelle acque a qualunque profondità e risalire poscia alla superficie a piacere di chi dirige la nave stessa.

L'apparecchio dimostra inoltre che come nei pesci, per mezzo della vescica natatoria, si rendono possibili l'equilibrio ed il moto nelle diverse profondità delle acque, così è resa pratica ed attuabile la navigazione sottomarina.

Noi facciamo voti che il signor Roggero possa veder ben presto applicato il suo sistema in grandi proporzioni, sicché si possa maggiormente valutarne tutta l'importanza e tutta l'utilità.

Recentissime

LA GUERRA

Alla Nuova Torino mandano da Parigi:

« Nel mese di ottobre avrà luogo una conferenza di tutti i generali comandanti in capo i corpi d'armata. Pare che in essa vogliasi trattare della ricostituzione dei corpi, secondo un nuovo progetto messo avanti da un uffiziere superiore di stambrino.

« Il trattato segreto fra la Russia e la Prussia, pubblicato dalla *France*, ha dato luogo ad uno scambio di corrispondenze diplomatiche fra il gabinetto di Berlino e quello francese.

« L'ambasciatore di Russia e quello di Prussia hanno avuto ieri un lungo colloquio in proposito; Girardin è stato chiamato a dare spiegazioni, le quali non sono state troppo convincenti.

« Nella settimana prossima verrà alla luce un importante brochure scritta da un deputato, intitolata: *Gli Stati generali del popolo*.
« È smentita la notizia che il generale Bourbaki sia dimissionario; egli invece conserverà per tre anni ancora il gran comando militare.

— Dal *Popolo Romano*:
Si stanno formando tre squadroni di cavalleggieri russi: i cavalli sono stati comprati a Temesvar.

Cettina, 22. — Il Principe è arrivato, si fermerà qui durante la tregua.

Bukarest, 22. — I russi si concentrano in

numero di 120,000 tra Kischerneff e Akerman, dicesi che stanzieranno ai confini della Rumania.

— Dispacci telegrafici della *Bilancia di Fiume*:

Vienna, 22. — Fino ad ora tutta l'azione diplomatica è diretta dall'Inghilterra.

La borsa migliora notevolmente.

Belgrado, 22. — Il partito per la pace va facendo proseliti.

Sottoscritti i preliminari di pace il ministro della guerra rimanderà a casa le milizie ed i volontari esteri.

Costantinopoli, 23. — La pretesa violazione della tregua divulgata dai giornali slavi viene smentita; così pure è falsa la voce dell'emigrazione dei cristiani dall'Epiro e dalla Tessaglia per timore di persecuzioni. Ovunque regna la calma.

Il *Pungolo* ha ricevuto da Trani il seguente telegramma particolare:

« Nelle elezioni amministrative di Corato è riuscita completamente la lista liberale progressista.

« Nessun voto fu riportato dall'ex-Sindaco Patroni-Griffi e dai componenti il disciutto Consiglio. »

Poveri moderati!

Nostre informazioni

Se siamo bene informati, il decreto di scioglimento della Camera sarebbe già firmato dal Re ma non verrebbe pubblicato — come dicemmo altra volta — se non verso la fine del mese e l'on. presidente del Consiglio pronunzierrebbe domenica ventura l'atteso discorso-programma ai suoi elettori di Stradella.

Adunanza generale di Progressisti

Qualche deputato delle provincie venete che votò con la maggioranza il 18 marzo o che aderì posteriormente al programma di Stradella, si maravigliò di non essere stato invitato assieme ai deputati di Sinistra all'adunanza generale dei delegati delle Associazioni Progressiste del regno che avrà luogo in Roma il giorno 28 del corrente mese.

Siamo autorizzati a dichiarare che il Comitato della Sinistra, essendo stato eletto dall'antica opposizione, non credeva di avere — come non ha infatti — nessuna autorità di invitare ad un'adunanza quei deputati i quali, non appartenendo già all'opposizione medesima, non presero parte alla sua elezione.

Preghiamo i giornali nostri amici del Veneto a voler riprodurre questa dichiarazione, aggiungendo in nome del Comitato che se quegli onorevoli deputati intervengono all'adunanza vi saranno naturalmente accolti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — Il gran consiglio annunziato non ebbe luogo; ma si riunì il consiglio dei ministri.

Gli ambasciatori faranno domani un passo identico per comunicare la decisione delle potenze riguardo alla pace e domandare che concludasi un armistizio.

STRESA, 23. — Gambetta visitò il sito dell'apertura sud del futuro tunnel. Egli fu ricevuto a Domodossola, dal deputato Gentinetta e dal sindaco. In un banchetto offertogli dal municipio, Gambetta fece risaltare l'opportunità del legame fra la Francia e l'Italia che si tendono naturalmente la mano attraverso alla Svizzera pel Sempione.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

Cola di Rienzo

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

FORNI AD AZIONE CONTINUA

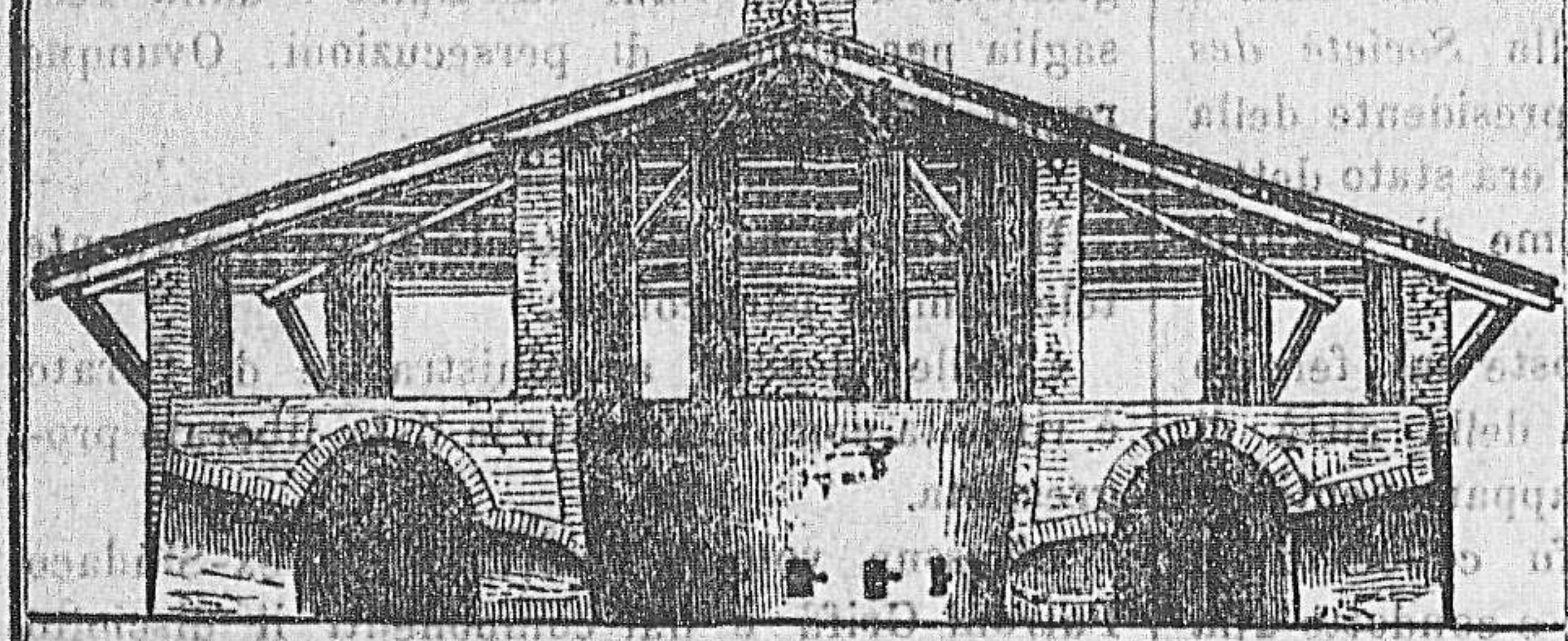
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embroid, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

- 1.° **Risparmio del 70 p. %**, riguardo al combustibile sulle fornaci intermittenti, essendo totalmente alimentati da aria calda.
- 2.° **Economia del 25 p. %**, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le griglie.
- 3.° **Possibilità** di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canne, ecc.
- 4.° **Produzione** di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sonoro, tutto di prima qualità, senza scarti né istacchi di mattoni.
- 5.° **Grande facilità** di carico e scarico.
- 6.° **Possibilità** di cuocere laterizi, stoviglie, calce o qualunque genere di materiali.
- 7.° **Singolare facilità** nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
- 8.° **Facilità** di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 4 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
- 9.° **Possibilità** speciale ed unica di poter cuocere 125 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
- 10.° **Massima facilità** nell'esercizio.



Le 20 fornaci con questo sistema costrutte in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottenne la recente invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali garantiti vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigete per le trattative, presso l'inventore medesimo, Via Sant'Agnes 13, MILANO, il quale è disposto a garantirvi completamente.

NB. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

VELUTINA POLVERE DA TOILETTA
ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e ballette con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.
ITALIANE L. 5 Scatole complete con piumino e L. 4 senza piumino.
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San. Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ACQUA SOLFOROSA RAINIERIANA

COSTA L'ARQUA, PERRARCA

Anno 50° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Rainieriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori. È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dall'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifoacillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTÀ DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i soli ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864. — Sud-Medical, aprile 1865. — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le Todi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigete le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)

COLLEGIO FERRARI AGGRADI

IN PARMA

Scuole Elementari — Ginnasiali — Tecniche — Commerciali — Lingue — Musica

Col nuovo anno verrà aggiunto una Scuola speciale d'Agraria.

Pensione annua L. 300 pagabili anche mensilmente.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore. (1332)

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON ROCCA A TOsse

DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, Pianeri e Mauro e Cornelio. — Vicenza, Valeri. —

Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

GOTTA

E

REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1329)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portate in oggi al punto da poter proclamare senza esitazione alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso che si desidera per gli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezza

Lire 3.50

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

FRATELLI RIZZI

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

Deposito in Padova presso ANGELO

GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.

— GIUSTI all'Università.